

**Congiuntura.** Il cruscotto per capire in sintesi i segnali degli ultimi dati dell'economia a livello mondiale

# Eurolandia fatica a trovare slancio

## Numeri buoni dagli Usa - Il tasso di disoccupazione migliora solo in Giappone

di **Fabrizio Galimberti**

Senza infamia e senza lode. Nella breve storia dell'indicatore del Sole 24 Ore del Lunedì la lancetta del cruscotto si adagia vicino allo zero, e non per la prima volta. Un "quasi zero" che non è però un omogeneo *rigor mortis*. Dei quattro protagonisti dell'indice - Italia, Eurozona, Usa e Giappone - i primi due vedono bilanci complessivamente negativi, il Giappone è neutro e sono gli Stati Uniti, invece, a tirare la volata (si fa per dire, più che volata al momento è un *surplace*).

Gli indici dei direttori agli acquisti (Pmi, Purchasing managers index) hanno valore sia coincidente che anticipatore, data la loro costruzione (raccolgono sia i dati sulla situazione corrente che quelli, come gli ordini, che guardano al futuro), e in Europa danno segnali complessivamente di stallo.

Per esempio, per l'Italia gli indici Pmi sono in pratica rimasti - in febbraio - sul livello del mese precedente, ma i dati sono superiori a quel 50 che segna il confine fra l'andare indietro e l'andare avanti. L'economia insomma cresce, ma di poco e non accelera. Per l'Eurozona, in particolare, i risultati sono ambigui: accelera l'industria e decelerano i servizi. Un'"ambiguità" che vale anche, all'incontrario, per gli indici Pmi degli Stati Uniti.

Ma, al di là dei numeri, la "qualità" del dato americano è buona, perché i servizi sono una parte più grossa dell'economia rispetto alla manifattura, i cui andamenti sono stati recentemente distorti dal ciclo delle scorte.

«Le azioni si pesano, non si contano» usava dire - con po-

co rispetto della democrazia azionaria - Enrico Cuccia. E nel nostro indicatore invece i singoli indici si contano e non si pesano. Ma se si dovessero pesare, forse il risultato sarebbe un poco più positivo: a "pesare", infatti, sono gli indicatori avanzati dell'Ocse, che danno segnali positivi per tutti i paesi di antica industrializzazione, a cominciare dall'Italia.

Come già detto in passato, i segnali di ripresa che promanano dalla continua ascesa di questi indicatori sono anche più forti di quelli che si registrarono in passato, in occasione dell'uscita da altre recessioni. È stato osservato che queste indicazioni devono essere prese *con juicio*, dato che esprimono la velocità con la quale va chiudendosi il divario fra attività economica effettiva e potenziale: se il potenziale si è ridotto, a causa delle devastazioni della Grande recessione (investimenti insufficienti a rimpiazzare l'obsolescenza degli impianti), diventa più facile chiudere il divario. Ma rimane vero che la corralità dei miglioramenti di questi indici segna anche un "tutto" che è più della somma delle parti.

Un'altra caratteristica positiva degli ultimi dati sta nell'andamento della disoccupazione. Questa è un indicatore ritardato del ciclo, talché se migliora vuol dire che già da qualche tempo è stato passato il punto di svolta inferiore. Anche se in Italia (dove però la disoccupazione era cresciuta prima meno che altrove) il tasso aumenta ancora, nell'Eurozona e in America si va stabilizzando, mentre in Giappone è calato di mezzo punto rispetto ai massimi toccati nella seconda metà dell'anno scorso.

*fabrizio@bigpond.net.au*

### Il barometro della settimana

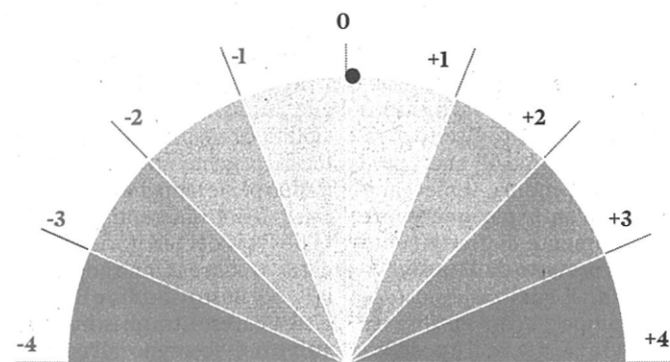
#### CRITERI E METODOLOGIA DEL «SUPERINDICE»

L'indicatore sintetico è costruito con i dati congiunturali rilasciati ogni settimana in Italia, Eurozona, Stati Uniti e Giappone. I dati sono scelti fra quelli disponibili e reputati più importanti come segnali - coincidenti o anticipatori - dei movimenti dell'economia. La variazione del dato viene classificata come positiva o negativa e a ogni dato viene assegnato un punteggio, da +2 a -2

(il punteggio, positivo o negativo, viene raddoppiato se il dato è considerato molto importante). Facendo la somma dei punteggi e dividendola per il numero dei dati si ottiene il punteggio medio complessivo, che è raffigurato nel cruscotto qui a destra. Se questo numero è nella fascia positiva, vuol dire che la ripresa sta muovendo passi nella giusta direzione; in caso contrario vuol dire che la ripresa sta subendo qualche intoppo

#### PUNTEGGIO MEDIO COMPLESSIVO

+0,05



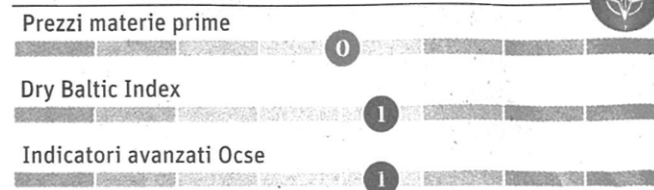
#### I punteggi vanno da:

Molto negativo (-2), negativo (-1), neutro (0), positivo (1) molto positivo (2) - I punteggi sono raddoppiati se l'indicatore è importante

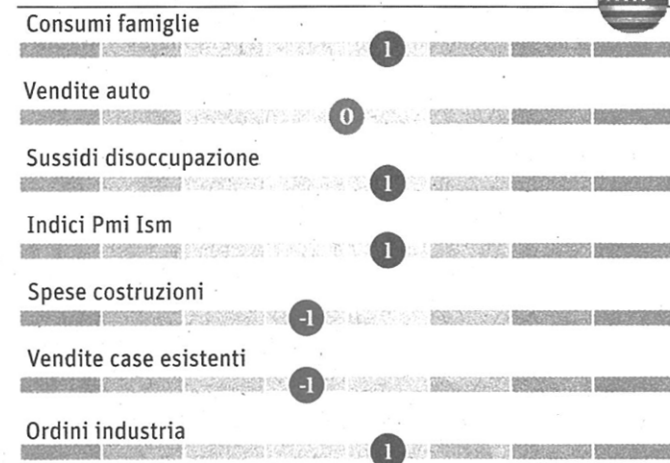
#### ITALIA



#### INTERNAZIONALI



#### USA



#### GIAPPONE



#### PUNTEGGIO COMPLESSIVO

1